

Primo maggio
dedicato
a Suviana
E alla Perla
torna il presidio

● a pagina 3

La Festa dei lavoratori da Suviana al caso Perla

Primo maggio “Ricordare i morti per i diritti dei vivi”

I sindacati domani saranno in piazza Maggiore, tra le bandiere del Primo Maggio, ma il pensiero è sempre a Suviana e ai 7 morti della centrale idroelettrica, simbolo della strage silenziosa che rappresenta «una vera tragedia nazionale». Per questo, nell'annunciare il programma della manifestazione di domani, con il sindaco Matteo Lepore e il cardinale Matteo Zuppi, i segretari di Cgil, Cisl e Uil che saliranno sul palco dalle 9.45 hanno ribadito l'intenzione delle sigle che rappresentano di costituirsi parte civile per la strage di Suviana. «Serve assumere posizioni forti nei confronti di un sistema-Paese che l'anno scorso ha contato 1.041 morti – ha detto il segretario della Uil, Marcello Borghetti – è il minimo sindacale cercare di onorare la memoria di queste persone che sono morte, bisogna dare un segnale a un sistema produttivo malato». Lo conferma il segretario della Camera del Lavoro, Michele Bulgarelli: «Quando ci sono tragedie sul lavoro, ci si costituisce parte civile anche per permettere di arrivare in fondo alle indagini, abbiamo tutta l'intenzione

di farlo, perché bisogna ricordare i morti lottando per i vivi. Dal 2014 a Bologna ci sono stati 75 morti sul lavoro, di cui 20 in agricoltura, 17 in edilizia, 15 ascrivibili a un contesto di rischio di interferenza. Cioè in un contesto in cui convivono più imprese e più contratti. Il tema della complessità dei luoghi di lavoro emerge tutto». Così il pensiero è rivolto a costruire un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale, in cui non si debbano più piangere morti simili. «Ci aspettiamo che la magistratura operi velocemente e faccia chiarezza su quanto successo – ha detto il segretario della Cisl, Enrico Bassani – in piazza con noi ci sarà anche Federica Megalizzi, sorella di Antonio, giornalista ucciso in una strage terroristica a Bruxelles, perché è impegnata nei temi che ci stanno a cuore e con un pensiero consapevole in un momento così importante come la vigilia delle europee. Abbiamo bisogno di sentirci già in Europa». Mentre a Suviana continuano i lavori per estrarre gli olli dispersi dopo l'esplosione, in modo da consentire poi ai

sommozzatori di immergersi per chiudere poi la paratia, il mondo del lavoro non vuole dimenticare quanto accaduto, anche grazie alla musica dei gruppi che saliranno sul palco della piazza dalle 16 alle 24, pioggia permettendo, da Giovanni Truppi ai Rumba de Bodas. Così come non vogliono essere dimenticate le operaie della Perla, che oggi torneranno a protestare davanti alla sede in via Mattei, per richiamare l'attenzione sulla complicata crisi finanziaria attraversata dalla loro azienda. Risolta la questione della cassa integrazione, con l'arrivo dei soldi alle dipendenti, resta infatti tutto da chiarire il futuro industriale dell'azienda, che si trova «ormai in stato di abbandono», denunciano Cgil e Uil. La Perla è infatti formata da tre società differenti, ognuna delle quali è coinvolta da una procedura giudiziaria e questo complica le

operazioni di vendita dello storico marchio bolognese. «Al momento non abbiamo nessuna risposta sul destino dell'azienda e ancora il Tribunale di Bologna non si è pronunciato sull'amministrazione straordinaria: è dal 18 aprile che aspettiamo – attaccano i sindacati – Non vogliamo farci mantenere da nessuno, Stato compreso. Aprite la nostra azienda, noi vogliamo lavorare». Ieri intanto è stata

vandalizzata la sede della Cgil all'interporto, con insulti, svastiche e croci celtiche, a confermare una «violenza preoccupante» che i sindacati vogliono tenere lontana dalla festa dei lavoratori.



▲ Il corteo

I sindacati con lo striscione contro le morti sul lavoro dopo la tragedia di Suviana